

Udine

Spedizione italiana scopre bassorilievi di 3.000 anni fa

L'immenso patrimonio archeologico e culturale mediorientale è ogni giorno danneggiato ed eroso non soltanto dai conflitti armati, ma anche dalla crescita delle città e dallo sviluppo delle attività produttive. È il caso dell'Iraq, dove siti archeologici iracheni hanno continuato a subire danni significativi ben oltre la sconfitta formale dello "Stato islamico" tre anni fa. L'allarme è lanciato da Daniele Morandi Bonacossi (nella foto), professore di archeologia e storia del vicino Oriente antico all'Università di Udine e capo della missione archeologica italiana e curdo-irachena, vincitrice in questi giorni di un prestigioso premio mondiale per aver scoperto nel nord dell'Iraq imponenti bassorilievi, risalenti a quasi 3mila anni fa. Il premio internazionale, intitolato all'archeologo siriano Khaled al-Asaad e attribuito dalla Borsa mediterranea del **turismo archeologico** agli archeologi che lavorano in aree ad alto rischio, è stato assegnato alla squadra diretta da Morandi Bonacossi per la scoperta di sculture rupestri dell'8°

al 2016 si trovava vicino alla linea del fronte tra forze curde e Isis. I bassorilievi, che raffigurano divinità assire e figure di animali della mitologia assira, appaiono su pannelli alti due metri e larghi cinque, scolpiti lungo un antico canale idrico scavato nella roccia. «Questi bassorilievi - afferma Morandi Bonacossi - sono sempre più minacciati, anche dopo la formale sconfitta dell'Isis. Due anni fa - ricorda Morandi Bonacossi - un rilievo assiro è stato tagliato in due da una ruspa mentre operai lavoravano per allargare una stalla». Per questo, afferma l'archeologo, c'è urgente bisogno di proteggere i siti archeologici. La missione diretta da Morandi Bonacossi, sostenuta dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e da Archeo Crowd, ha ricevuto fondi dalla fondazione svizzera Aliph specializzata proprio nella protezione del patrimonio in contesti post-conflitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



secolo a.C. Questi reperti sono tornati alla luce durante anni di scavi nel sito di Faida, tra Mosul e Dohuk, in un'area che fino

